



Presidente internazionale 2008-2009
Dong Kurn Lee



Rotary Club Trento

Presidente 2008-2009 - Franco Merzliak



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060 ITALIA

Governatore 2008-2009 - Alberto Cristanelli

Bollettino n. 16 del 10/11/2008

Redatto da Giuseppe Angelini

Anno Rotariano 2008-2009

PARTECIPAZIONE

Percentuale presenze : 51.89

PROSSIME CONVIVIALI

Lunedì 17 novembre 08 – sospesa.

Martedì 18 novembre 08 ore 20.00 – Rovereto.
Interclub con Rotary Rovereto e Rotary Valsugana con visita al MART con signore – ore 17.00 visita alla mostra impressionisti, ore 19.00 presso Albergo Ristorante Rovereto (C.so Rosmini) per brindisi e a seguire conviviale (ore 19.30) – mezzi propri.

Lunedì 24 novembre 08 ore 20.00 – rist.Chiesa.
Giornata della memoria con signore – Claudio Giordani.

Lunedì 01 dicembre 08 ore 20.00 - rist.Chiesa.
Francesco Planchestainer - "Ricaduta dell'Università su Trento – Cons. Nazionale Studenti Universitari".

Lunedì 08 dicembre 08 - sospesa.

Lunedì 15 dicembre 08 ore 20.00 - rist.Chiesa.
Assemblea dei soci per nomina Presidente 2010-2011 e nuovo consiglio 2009-2010. Le proposte per le elezioni sono accettate fino al 1 dicembre 2008.

Venerdì 19 dicembre 08 ore 20.00 – Grand Hotel Trento. Festa degli auguri di Natale con signore.

Lunedì 22 dicembre 08 - sospesa.

Lunedì 29 dicembre 08 - sospesa.

Lunedì 05 gennaio 09 - sospesa.

ALTRI APPUNTAMENTI

Sabato 15 novembre 2008 ore 20.00 – Cantine Endrizzi – loc. Masetto S. Michele all'Adige.
L'Inner Wheel Club Trento organizza la serata di beneficenza "Elvis is back !" a favore del progetto "RACCOLTA ACQUA" per l'asilo Shalom nel villaggio Unyolo in Kenya. Costo serata € 80,00.
Prenotazione entro 5 nov 2008 presso Laboratorio Kifra – Vicolo dell'Adige 13, Trento – tel. 0461 983481, oppure Afra Martinelli – cell. 348 5850062.



ALTRI APPUNTAMENTI (segue).

Venerdì 14 novembre 2008 ore 17.00 - Rovereto Corso Bettini Aula Magna di Palazzo Piomarta (di fronte al Mart). Convegno organizzato dal Rotary di Rovereto: “Il futuro di Rovereto: tra Scienza, Conoscenza ed Impresa” relatori prof. Giuseppe De Rita, prof. Innocenzo Cipolletta, Cav. Lav. Mario Marangoni. Pregasi fornire adesioni alla Segreteria RC Trento.

Venerdì 21 novembre ore 17.00 – libreria Ancora di Corso Santa Croce 35 Trento (Artigianelli). Presentazione del libro dell'amico Giovanni Pascuzzi 'Giuristi si diventa'. Intervengono: Dott. Pasquale Profiti, Avv. Gianfranco de Bertolini e il Rettore Davide Bassi. Per maggiori dettagli v. la locandina: http://www.jus.unitn.it/users/pascuzzi/publicazioni/giuristi_si_diventa/Ancora_Pascuzzi.pdf

Venerdì 21 novembre 2008 ore 18.00 – Sala della tromba Via Cavour - Trento. Conferenza interclub a ricordo dell'anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo. I temi trattati sono i seguenti: “Mutamento della dottrina ecclesiale nei confronti della pena di morte” relatore il teologo Renner di Bressanone; “La funzione della pena: la pena di morte” relatore giudice Pascucci; “Amnesty International” relatrice Dott.ssa Hooper.

Venerdì 21 novembre 2008 ore 20.00 – Centro per lo sport di Cles. Serata di beneficenza “Fondriest 20° anniversario” a Cles in favore della ‘Associazione Italia contro la Leucemie – linfomi e mieloma’ e della ‘Associazione piccolo fratello – dalla parte dei bambini’. Costo della serata € 30.

14-21 marzo 2009 – 8th Ski Meeting Rotarians’ World Championship – Alta Badia. Programmi e informazioni varie sono disponibili sul sito www.isfrski.org.

Sabato 28 marzo 2009 – Hotel Sheraton Fiera di Bolzano. Seminario internazionale di formazione rotariana per Nuovi e Vecchi Soci in collaborazione con Italia (Distr. 2060), Austria (Distr. 1920) e Germania (Distr. 1840).

22-23 maggio 09 - Congresso Distrettuale – Riva del Garda. Il Congresso del Distretto 2060 si terrà i giorni venerdì 22 e sabato 23 maggio 2009 a Riva del Garda.

20-25 giugno 2009 – Rotary International 100ma Convention a Birmingham. Si sta organizzando il viaggio a Birmingham per partecipare alla Convention Internazionale nel periodo sabato 20 – giovedì 25 giugno 2009. Gli interessati possono contattare la segreteria, il presidente oppure il segretario. Altre informazioni sono disponibili sul sito www.rotaryconvention2009.com.

Ricaduta dell'Università nella Provincia Autonoma di Trento

Facoltà di Ingegneria

Relatore Prof. Claudio Migliaresi

Il Presidente passa subito la parola all'amico prof. Pascuzzi per la presentazione dell'intervento del Prof. Claudio Migliaresi nell'ambito del ciclo di conferenze riguardanti l'Università degli Studi di Trento e la sua ricaduta sul territorio; l'intervento riguarda la facoltà di Ingegneria ed il trasferimento tecnologico. Anche questa volta è particolarmente folta la presenza dei giovani amici del Rotaract.

Il Prof. Claudio Migliaresi nasce a Pozzuoli, ha compiuto i primi passi accademici all'università di Napoli nell'Accademia, la seconda parte della sua carriera l'ha svolta a Trento dove oramai vive da circa una ventina di anni. E' stato Preside della facoltà di Ingegneria di Trento e Direttore del Dipartimento di Ingegneria dei Materiali, nel suo curriculum vi sono tante pubblicazioni e tanti periodi di studio all'estero. Attualmente è professore di Ingegneria dei Materiali, quindi studia i nuovi materiali e in particolare le applicazioni dei nuovi materiali in ambito biomedico. Ha fondato con alcuni colleghi della facoltà la “BIOtech - Centro Interdipartimentale in Tecnologie Biomediche” con la finalità di studiare come questi nuovi materiali possano essere applicati a congegni e apparecchiature direttamente applicabili sul corpo umano.

Il prof. Migliaresi tratta il tema del trasferimento tecnologico, il rapporto con le imprese e come l'Università si rapporta con il territorio.

Prende quindi la parola il Prof. Migliaresi che definisce il trasferimento tecnologico come il processo di conversione di ritrovati scientifici provenienti dai laboratori di ricerca in prodotti che sono utili fondamentalmente per l'industria o comunque che sono utili per il sistema produttivo in genere, che non si identifica quindi soltanto nell'industria.

Il trasferimento tecnologico è un concetto abbastanza nuovo nell'ambito dell'Università, in quanto solo 10 anni fa si discuteva ancora della differenza tra ricerca di base e ricerca applicata: la ricerca di base tende alla scoperta, mentre la ricerca applicata è quella che tende all'applicazione. E' soltanto negli ultimi anni che si è capito in realtà che la ricerca applicata è importante perché da questa possono nascere conoscenze che possono avere un'influenza positiva nel mondo della ricerca di base. Quindi da pochissimi anni si parla di trasferimento tecnologico e proprio da pochissimi anni l'Università ha cercato di valorizzare questa capacità di trasformare ricerca in prodotti e qualche cosa che possa essere utilizzata. Delinea quindi quali sono i processi accademici per il trasferimento tecnologico:

- per il ricercatore, sfruttare le opportunità applicative scaturenti dalla ricerca, dando valore alle proprie conoscenze e competenze;
- per il sistema universitario, attrarre nuove risorse per la ricerca e creare nuovi sbocchi di lavoro;
- per le imprese, avere accesso ad applicazioni e soluzioni innovative in grado di accrescere la propria competitività;
- per lo studente o per il ricercatore in formazione, aprirsi a nuovi orizzonti, acquisire nuovi interessi, cogliere nuove opportunità legate a percorsi professionali e al mercato del lavoro.

Le forme di trasferimento tecnologico possono essere dirette o indirette.

Dirette	Indirette
- Promozione di start up e spin off	- Brevetti
- Contratti di ricerca con le imprese	- Articoli scientifici, divulgativi e pubblicazioni in genere
- Formazione del personale delle imprese	- Formazione di laureati
	- Formazione in genere
	- Incontri e convegni
	- Partecipazione a progetti di ricerca congiunti (esempio: FP7)

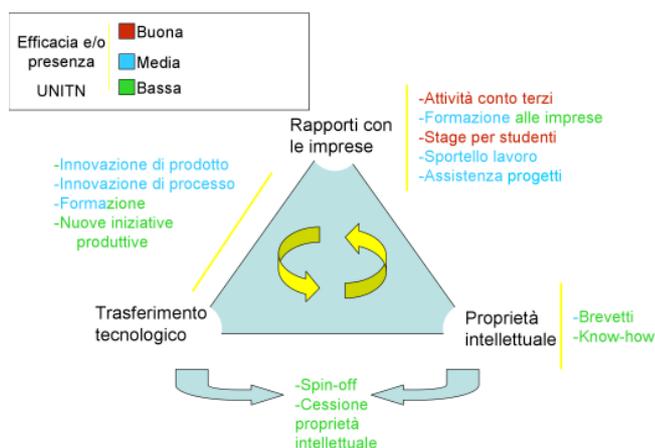
Con le forme dirette si possono promuovere nuove iniziative imprenditoriali, che possono essere chiamate start up o spin off, si può favorire il trasferimento attraverso contratti di ricerca con le imprese, che consentono di affrontare e trovare la soluzione di un particolare problema o un aiuto nello sviluppo di un nuovo prodotto, si può

attuare il trasferimento formando il personale in azienda.

Le forme indirette sono invece il deposito di brevetti, perché le aziende ne facciano uso (cultura non ancora consolidata in Italia), la pubblicazione di articoli scientifici, la formazione di laureati o la formazione in genere, la partecipazione a incontri oppure convegni, la partecipazione assieme all'azienda a progetti di ricerca congiunti (per es. i progetti promossi dalla Comunità Europea).

L'organico dell'Università di Trento è formato da 517 professori e ricercatori, 327 collaboratori e contrattisti, 521 persone dell'area tecnica e amministrativa, circa 18.000 studenti.

In realtà il trasferimento tecnologico fa parte di una



trafila all'interno della quale entrano diversi attori. Inoltre i contenuti coinvolti nel processo di trasferimento tecnologico sono: la capacità dell'Università ad aprirsi al mondo delle imprese, la capacità di difendere la proprietà intellettuale, la capacità inoltre di mettere insieme tutti questi elementi che, concorrendo insieme, permettono all'Università di trasferire tecnologia.

Attraverso i colori presenti nella figura a sinistra è possibile identificare dove l'Università di Trento è brava e dove invece è meno brava.

E' molto forte nelle attività conto terzi e nei rapporti con le aziende per gli stage studenti.

E' abbastanza debole invece nella difesa della proprietà intellettuale.

Se invece si va a vedere quanto i vari dipartimenti fatturano attraverso i vari contratti di ricerca che si attivano nel tempo con gli Enti Pubblici e le Aziende private ci sono numeri interessanti, con volumi di affari corrispondenti ad una piccola azienda. Questo non è un fatto di poco conto in quanto su un volume di affari 2007 per contratti di ricerca per tutta l'Università di circa € 9.450.000,00 (495 contratti

per valore medio di circa € 19.100,00 per contratto), il solo Dipartimento di Ingegneria dei Materiali genera un fatturato di € 2.640.000,00 (156 contratti per valore medio di circa € 16.900,00 per contratto). L'Università di Trento ha quindi una buona presenza nel mondo delle imprese anche se vi sono alcune



verificati dei casi positivi e dei casi negativi. Una funzione che potrebbe essere sviluppata di più dall'Università di Trento potrebbe essere quella di farsi da tramite con altre Università. Altrettanto potrebbe essere uno scambio di opinioni continuo tra l'Università e il mondo imprenditoriale per cercare di indirizzare il più possibile gli ambiti di ricerca verso argomenti più facilmente sfruttabili. L'interessante serata si chiude con un caloroso applauso alle ore 22.45.

sacche di resistenza. I due motivi principali sono che le imprese della Provincia di Trento spendono poco in ricerca rispetto alla media nazionale e che il dialogo tra Università e Imprese si ferma per dei luoghi comuni e delle verità: l'impresa vuole qualificare i processi produttivi in tempi brevi mentre Università cerca di navigare a dei livelli alla quale l'impresa non è abituata a confrontarsi. Non esiste un approccio comune.

Intervengono alla discussione gli amici Zobebe, Guarriello (Rotary Club Bolzano), Angelini, Rigotti, Magagnotti, Puerari.

In Trentino le aziende manifatturiere hanno una dimensione medio piccola, diventa quindi difficile se non impossibile accedere ai bandi europei. Nelle collaborazioni con le Università si sono

Forum Distrettuale “Le condizioni dell’amicizia”

Sarmeola di Rubano (PD) sabato 8 novembre 2008

Ancora una volta una bella riunione con una partecipazione ridotta di soci, come invece sarebbe stato opportuno. Gli argomenti trattati sono di un elevato contenuto etico che meritano approfondite riflessioni anche nei nostri club, perché l'amicizia rappresenta il presupposto di essere Rotariani. In questo il Rotary deve essere molto in sintonia con il concetto dell'amicizia nel senso Cristiano, come bene imponderabile indipendentemente dall'essere o dal non essere credenti.

Il primo relatore nell'intervento “L'amicizia nel club Rotary” (prof. E. Berti) ha citato i tre generi di amicizia secondo Aristotele, fondati rispettivamente sul piacere, sull'utile e sul bene; la citazione di Aristotele in merito a questi tre generi è la seguente: “L'amicizia fondata sul bene consiste nell'amare l'altro di per se stesso, cioè per il suo valore, per la sua virtù, per i suoi meriti. Questa è l'amicizia perfetta perché comprende in se anche le altre, nel senso che l'amico amato è anche fonte di piacere e di utilità. Essa inoltre è la più duratura ed è la più praticata dalle persone di valore, cioè dotate di virtù.”

Il secondo relatore nell'intervento “Attualità del pensiero classico in tema di amicizia” (Dott. G. Roma) ha fatto notare come l'amicizia può avere dei rischi quando tra competizione e interesse può assumere un meccanismo deleterio, diventando un potente meccanismo corporativo che rischia di creare inefficienze. Ma c'è per fortuna un significato dell'amicizia che è alla base della tenuta del nostro sistema, che alimenta solidarietà, crea reti sociali, incentiva i migliori a non essere egoisti e qui ci si ricollega al relatore precedente che tratta l'amicizia, citando Aristotele, fondata più sulla virtù che sull'utile.

Il terzo relatore nell'intervento “L'amicizia nelle moderne relazioni interpersonali: rischi e speranze” (prof. Don R. Tomasi) ha portato l'attenzione sull'amicizia che come esercizio comune del dono coopera al conseguimento di una tale giustizia, ovvero del bene comune e che segna la vita nel suo indelebile carattere. La formazione dell'uomo trae dall'amicizia i suoi motivi, la trasformazione delle persone che essa sviluppa non mai è perdita dell'identità, ma al contrario implica l'assunzione arricchente delle forme della differenza e dell'altruismo che sono proprie dell'umano.

Il quarto relatore nell'intervento “L'amicizia tra economia e dono” (Dott. G. Mattarolo) è entrato più nello specifico parlando dell'amicizia nel club Rotary come di una possibile virtù, una possibile



professione; professione intesa come attività svolta dai soci, come lavoro o talvolta come hobby ma sono ugualmente richieste conoscenze, capacità, competenze specifiche sia teoriche che pratiche.

Sono seguite quattro importanti testimonianze di soci Rotariani:

La prima testimonianza, dal tema “La scoperta di nuovi soci” (C. Benedetti), ha affrontato in modo chiaro le caratteristiche dei nuovi soci anche se è più importante puntare, prima e di più, sul recupero dell’assiduità. Nei nostri club esiste l’entusiasmo di tanti soci e l’impegno personale che porta avanti in ogni club le iniziative e la realizzazione di tanti progetti. Si parla però della metà o poco più della metà dei soci, gli altri dove sono? E’ la domanda che è stata posta da C. Martines al congresso. Se vogliamo essere realistici ci ‘assotigliamo’ da ormai 5.000 soci a circa 2.500 soci, per voler essere ottimisti. Non sembra questa una criticità che dobbiamo prendere in considerazione; non è forse il segno di una perdita di una certa identità e del nostro ruolo questa; non vi sembra forse che se peggiora l’assiduità non possono maturare le condizioni che devono invece favorire l’amicizia?

La seconda testimonianza dal tema “Relazioni amichevoli e di collaborazione cooperativa tra i club” (M. Zappetti) ha descritto il risultato di un service, eseguito in collaborazione con molti club friulani, di supporto agli studi delle patologie asmatiche. Si può stabilire che relazioni e collaborazioni tra i club Rotariani ce ne già abbastanza, ma non sono comunque mai troppe.

E’ quindi stato affrontato il tema delle “Relazioni con le Istituzioni” (G. Muraro) ed a questo riguardo dobbiamo avere un atteggiamento amichevole e mai contraddittorio per principio, se mai cercare di fare capire le nostre ragioni e il nostro punto di vista. Il coinvolgimento delle Istituzioni non deve limitarsi, come di solito avviene, ad un saluto all’inizio delle nostre manifestazioni e poi via di corsa per inderogabili impegni da un’altra parte. E’ già stato detto in altre occasioni che quando invitiamo le autorità diciamo loro che devono rimanere ad ascoltarci, per capire chi siamo, cosa vogliamo, quale potenzialità da sfruttare siamo, altrimenti per favore lasciamoli nei loro uffici e che vadano ad onorare altri inderogabili impegni.

E’ stato infine affrontato il tema della “Civiltà multietnica nei nostri territori” (F. Bonazzi); si è parlato di paure, pericoli e opportunità. Ma è stato anche molto ottimista nel complesso. Se si riuscirà a sfruttare le opportunità in maniera corretta e se si saprà trasmettere alle persone che vengono nel nostro paese quel sentimento di amicizia secondo la nostra visione, secondo la visione espressa nel corso di questa giornata, non ci dovranno essere paure e pericoli. La società multietnica, se ciascuno rispetta l’altro nelle sue tradizioni, nella sua cultura, nella sua fede non deve fare paura. E’ molto bello confrontarsi con quelli che non sono come te per tanti motivi, ma con i quali si può ugualmente instaurare quell’amicizia che noi auspichiamo e della quale si è parlato oggi. Ma dobbiamo anche essere seri e decisi nell’attuazione di una politica di accoglienza e di integrazione, senza furbizie e senza scopi; come diceva Giuseppe Roma non deve essere una contraddizione che può portare a considerare l’amicizia non come virtù ma come meccanismo deleterio. Come Rotary stiamo facendo molto per favorire il conseguimento di una civiltà multietnica.

Chiude l’interessante giornata il Governatore Alberto Cristanelli facendo notare come la giornata è stata organizzata sia per approfondire l’essenza, la sostanza e il significato dell’amicizia, ma anche per riflettere sull’amicizia praticata dai Rotariani.

Si è soffermato sul fatto che è da Aristotele e successivamente dal Cristianesimo che vengono i fondamenti del nostro impegno Rotariano; è l’impegno a donare amicizia e il bisogno di riceverne che alla fine ci motiva. Amare il prossimo significa non solo dare amicizia alle persone del nostro club ma soprattutto a chiunque che ne ha bisogno, anche attraverso la sola condivisione e l’ascolto.

Riprendendo i concetti di Aristotele si può concludere che l’amicizia fondata sul piacere è tipica dei Rotaractiani, dove c’è entusiasmo e sentimento; l’amicizia fondata sull’interesse rappresenta invece una fase di transizione del Rotariano, mentre il Rotariano maturo dovrebbe arrivare all’amicizia fondata sul bene, sulla virtù e sul valore.

Il Governatore invita caldamente i presenti a portare i concetti emersi dal Forum sull’amicizia nei rispettivi club, a dividerli con quanti non sono intervenuti.

Un altro invito è quello di uscire dai nostri club e di andare nel mondo Rotariano per donare e per ricevere amicizia; è molto bello vedere e incontrare nuovi amici. Poi arricchiti di questo ritornare nei club per portare almeno una parte di quanto ricevuto fuori.



Serata di beneficenza "Fondriest 20° anniversario"

Cles 21 novembre 2008 ore 20.00



MAURIZIO FONDRIEST

e



Comune di Cles

organizzano la cena conclusiva del progetto
Fondriest 20° Anniversario

menù curato da



CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE
ALBERGHIERO - OSSANA

Venerdì 21 novembre
Ore 19.30

Centro per lo Sport e il Tempo Libero
Strada provinciale 73
Cles - TN

Presenta SONIA LEONARDI
Con la partecipazione del comico SGABANAZA (Pier Giuseppe Bertaccini)
Intervengono diversi campioni dello sport

L'iniziativa sostiene il progetto Piccolo Fratello, promosso da Fondazione Mediolanum e Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus, e sostiene AIL Associazione per la lotta contro le leucemie.

Ai partecipanti sarà richiesto un contributo di euro 30,00 per persona.
Quanto raccolto sarà interamente devoluto alle due associazioni.

Per prenotazioni (fino ad esaurimento posti):
FONDRIEST CYCLING tel. 0463.424545 - PRO LOCO CLES tel. 0463.421376

